Comune di Prato
Protezione Civile

Pianificazione di Protezione Civile

Programma
attività addestrative
- -

Sindaco : *dott. Matteo Biffoni*
Assessore alla Protezione Civile : *dott. Simone Faggi*
Dirigente Servizio Prevenzione e Sicurezza : *arch. Emilia Quattrone*
Responsabile U.O.C. Protezione Civile : *geom. Sergio Brachi*
Dipendenti U.O.C. Protezione Civile : *dott. Daniele Langianni*
geom. Bruno Granato

Consulenza tecnica di pianificazione : *prof. Elvezio Galanti*
Verifica tecnica : *Università degli Studi di Firenze – GeoApp s.r.l.*

novembre 2018

Allegato 12

INDICE

	Pag.
Attività addestrative	
Le esercitazioni di protezione civile	4
Le prove di soccorso	5
Normativa della Regione Toscana in merito alle esercitazioni	6
Riferimenti normativi	6

Attività addestrative

La promozione e l'organizzazione delle attività addestrative rientrano tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile (art. 2, comma 4 del D. Lgs. n. 1/2018). La definizione dei meccanismi e delle procedure per l'organizzazione delle suddette attività costituisce parte integrante del Piano di Protezione Civile del Comune di Prato.

Le attività addestrative si distinguono in "esercitazioni di protezione civile" e "prove di soccorso": le prime prevedono la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le seconde sono svolte da una sola Struttura Operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

Le esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono il concorso delle diverse Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali nonché i soggetti concorrenti che, a vario titolo, partecipano alle attività di protezione civile (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018).
Obiettivo delle esercitazioni di protezione civile è verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di protezione civile, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione di protezione civile.
Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento, individuando i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione. In relazione alla tipologia dell'evento di riferimento, l'ambito delle esercitazioni può essere di tre tipi:

- Internazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con altri paesi, per creare una metodologia comune di intervento;
- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni, Province Autonome, Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, Enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio Nazionale di protezione civile.

Si distinguono, inoltre, "esercitazioni per posti di comando" (*table-top*) ed "esercitazioni a scala reale" (*full-scale*). Nelle prime si prevede la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi e non sono previste altre azioni reali sul territorio. Nelle esercitazioni "a scala reale", oltre all'attivazione dei centri operativi come avviene nelle esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate anche azioni reali sul territorio (alcune azioni possono essere anche solo simulate). Qualora l'esercitazione preveda il coinvolgimento della popolazione, occorre specificare se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati (es. sirene, porta a porta, etc.).

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una “esercitazione di protezione civile” sono:

- ambito di riferimento (internazionale, nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell’esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle Componenti e Strutture Operative nonché soggetti concorrenti partecipanti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018);
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di una catena di comando e controllo (flussi informativi, attivazione dei centri operativi di coordinamento, utilizzo aree di emergenza);
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- il Direttore dell’esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni (tre esperti “terzi” per la verifica dell’andamento dell’esercitazione).

Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività dimostrative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle Amministrazioni appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile, che garantisce lo svolgimento della prova tramite l’impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.
Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una “prova di soccorso” sono:

- data e località dello svolgimento;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- definizione della modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma e descrizione delle attività;
- il Direttore dell’esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni.

Partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile (D. Lgs. n. 1/2018)

I modi e le forme di partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile sono definiti dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del D. Lgs. n. 1/2018.
Per operare nel settore della protezione civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico nazionale (art. 46, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) devono essere iscritti obbligatoriamente nell’Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (art. 34, D. Lgs. n. 1/2018).
Ai sensi dell’art. 39 del D. Lgs. n. 1/2018, ai volontari, aderenti a soggetti iscritti nell’Elenco nazionale del volontariato di protezione civile ed impegnati nelle attività di pianificazione, addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, sono riconosciuti, per

un periodo di tempo non superiore a 10 giorni consecutivi e fino ad un massimo di 30 giorni in un anno, i seguenti benefici:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

Tali benefici si applicano, esclusivamente agli organizzatori dell'attività addestrativa, anche nelle fasi preparatorie e comunque connesse alla sua realizzazione.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la loro istruttoria e l'erogazione dei rimborsi spettanti saranno definite con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri; fino all'entrata in vigore di questa direttiva, restano valide le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni (art. 40, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018).

Normativa della Regione Toscana in merito alle esercitazioni

La Delibera di Giunta Regionale 8 novembre 2018 n. 1212, regola la modalità di organizzazione, redazione e presentazione alla Regione delle varie esercitazioni, ai fini dell'ammissione ai contributi regionali e ai criteri che li regolano.

Le esercitazioni vanno programmate obbligatoriamente ai fini del rimborso, definendo sia la tipologia di spese ammissibili a contributo che i limiti massimi di contributo per le spese sostenute dall'Ente.

Ai fini dell'accesso ai contributi, i soggetti organizzatori devono presentare domanda all'Ufficio regionale competente seguendo quanto disposto al capoverso 2.5 dell'allegato 1 alla DGRT n. 1212/2018 corredata dei seguenti documenti:

a) scheda di presentazione dell'iniziativa (modello "EP" di cui all'allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 10173 dell' 11/6/2018);
b) documento di impianto dell'esercitazione, redatto secondo le indicazioni riferite al punto 2.5.2 dell'allegato 1 della DGRT 1212/2018).

Il Decreto Dirigenziale n. 6058 dell' 08/05/2017 (allegato 2) definisce la "Scheda di valutazione esercitazione", (modello "EV") come documento conclusivo essenziale da trasmettere ai fini della liquidazione del contributo concesso.

Riferimenti normativi

- DGRT 8 novembre 2018 n. 1212 - Approvazione del "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile";
- Decreto Dirigenziale n. 10173 dell' 11/6/2018 - Sostituzione della scheda di presentazione esercitazione (modello "EP") di cui al decreto n. 6058 dell' 8/5/2017 e contestuale approvazione di un nuovo modello;
- Decreto Dirigenziale n. 6058 dell' 08/05/2017 Allegato 2 modello "EV" - Approvazione "Scheda valutazione esercitazione";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile".